

1504 – Cosimo Bartolini



Blasonatura: Di rosso, al leone troncato cuneato d'argento e di nero.

Note storico artistiche: Entro una formella rettangolare è scolpito uno scudo circolare con cornice contenente l'arme della famiglia Bartolini Salimbeni. Nella parte inferiore un'iscrizione nella quale si legge: COSIMO DI LIONA RDO BARTOLINI V(ICARI)O E COM(MISSARI)O M D IIII



1505 – Giovanni Lapi



Blasonatura: Di rosso, alla fascia d'argento caricata di un leone leopardito di nero.

Note storico artistiche: Entro una formella è scolpito lo scudo del tipo “a mandorla” contenente l'arme della famiglia Lapi. Sottostante alla formella una targa rettangolare, sempre in marmo, riporta la seguente iscrizione: GIOVA(N)NI DI TOM(M) ASO DI GIOVA(N)NI LAPPI VIC(ARIO) ET COM(MISSARIO) 1505

edizione
2026

1515 – Antonio Serristori



Blasonatura: D'azzurro, alla fascia diminuita d'argento, accompagnata da tre stelle a otto punte d'oro col capo d'Angiò.

Note storico artistiche: Entro una formella è raffigurato un cane seduto con la testa coperta da un elmo da cui si diramano delle piume sontuose che tiene sollevato con la zampa destra lo scudo del tipo “torneario” contenente l'arme dei Serristori. Nella parte superiore vi è il cimiero, con il portante sovrastato da un'aripa, e l'impresa personale del Vicario con il motto: PACIENCIA.

un castello
edizione
2026

1523 – Iacopo Gianfigliazzi



Blasonatura: D'oro, al leone d'azzurro, lampassato e armato di rosso.

Note storico artistiche: Entro una ghirlanda vegetale di fiori e frutta ed una cornice decorata con il motivo “ad ovuli e dardi” è lo stemma posto su di un bacino alveolato bianco. La ghirlanda segue un andamento antiorario scandito dalla consueta sequenza vegetale. Il leone rampante nello scudo del tipo “sagomato” presenta notevoli perdite di

porzione di invetriatura, elemento che richiama l'attività di bottega. Al di sotto si trova un cherubino reggicartiglio con iscrizione sottostante nella quale si legge: IACOPO • DI • M • BONGIANI GIANFIGLIAZZI V(I)C(ARI)O • M • D • XXIII

Sotto il cartiglio, è apposta una targa che ricorda e celebra i lavori compiuti al Castello da questo vicario, che probabilmente diede alla zona sud l'aspetto che ha tutt'oggi. È così possibile leggere, sciogliendo le abbreviazioni: Ero casa caduca abietta e vile, minacciavo rovina ad ogni vento, in me non era loggia né cortile, ma ogni stanza piena di spavento. Or sorgo come cosa signorile. Non fu dal ciel favor mai tardo o lento, per grazia di questo nobile Gianfigliazzo di vil tugurio divenuto palazzo.

1524 – Francesco Altoviti



Blasonatura: Di nero, al lupo rapace d'argento, talvolta armato e lampassato di rosso.

Note storico artistiche: La ghirlanda vegetale, costituita dal consueto alternarsi di fiori e frutti racchiude lo scudo raffigurante l'impresa della famiglia. Lo scudo del tipo "sagomato" è posto su di un bacino alveolato color blu e contornato da una cornice decorata con il motivo "a ovuli e dardi". La bottega di Giovanni della Robbia realizzò oltre al presente, un altro stemma della famiglia Altoviti presente nella parte inferiore di un ciborio nella chiesa di San Niccolò a Olmeto nei pressi di Rignano (FI).

Sottostante lo stemma, un cherubino alato dai capelli ricciuti, tiene un cartiglio con la seguente iscrizione:
ALTENPO • DIFR ANCESCHO • DIG
HVLGLIELMO • AL TOVITI • V(ICARI)O • M • D
• X XIII E M • D • XXIII

1524 – Lorenzo della Stufa



Blasonatura: D'argento, a due leopardi illeoniti d'oro controtendenti una croce latina di rosso.

Note storico artistiche: Una cornice decorata col motivo "a foglioline sagomate" racchiude la consueta ghirlanda vegetale di fiori e frutta. All'interno della ghirlanda è posto lo stemma dei Della Stufa sopra un bacino alveolato di un color bruno scuro e racchiuso da una cornice con il motivo "a ovuli e dardi". Posto sotto lo stemma un cherubino alato dallo sguardo come assorto, regge un cartiglio con la seguente iscrizione:
LORENZO • DIFR ANCESCHO • DIL ORENZO •
DALLA STUFA • V(ICARI)O • M • DXXIII

Lo stemma venne realizzato da Andrea Della Robbia.

1533 – Antonio Niccolini



Blasonatura: D'azzurro, al leopardo illeonito d'argento e alla banda diminuita attraversante di rosso.

Note storico artistiche: Lo scudo, posto su un fondale color violaceo, è racchiuso da una ghirlanda vegetale composta da mazzi di fiori e frutta, alternati da fiocchi di color giallo. Posto sotto lo stemma si legge su di un cartiglio la seguente iscrizione: ANTONIO • DI • SIMONE • NICHOLINI • V(ICARIO) • M • D • XXXIII

Nella parte sinistra della ghirlanda si evidenziano forti perdite di porzioni di invetriatura, come nel cartiglio sottostante, una leggera e non sufficiente invetriatura, ripresa poi probabilmente a freddo in una fase successiva ne ha sfigurato l'iscrizione. Elementi che inducono ad un lavoro di qualche collaboratore della bottega di Santi Buglioni, imparentato per via materna con Benedetto Buglioni.

1572 – Antonio Cocchi Donati



Blasonatura: Partito cuneato d'oro e di nero, alla banda attraversante di rosso; con il capo dell'Impero d'Oriente.

Note storico artistiche: Lo stemma è costituito da una singolare cornice decorata da due volti grotteschi; uno nella parte superiore ed uno nella parte inferiore.

All'interno lo scudo del tipo "a mandorla" contiene l'arme della famiglia Cocchi Donati. Sottostante allo stemma si legge la seguente iscrizione mancante in alcune parti:

NIO DI CARLOSA ANTONIO CO CCHI
V(ICARI)O 1572



1602 – Niccolò Cavalloni



Blasonatura: D'oro, al drago di verde collarinato di rosso.

Note storico artistiche: Lo stemma, molto deteriorato in alcune parti, è costituito da uno scudo del tipo “accartocciato” in cui si intravede ancora l'arme della famiglia Cavalloni. Sottostante vi è una targa in cui è scomparsa del tutto l'iscrizione al suo interno.



1616 – Ferdinando Mendes



Blasonatura: D'azzurro, al drago di verde, talvolta rivolto, sormontato da un monte di sei cime d'oro.

Note storico artistiche: Lo stemma, molto deteriorato in alcune parti, è costituito da uno scudo del tipo "accartocciato". Sottostante una tabella riporta la seguente iscrizione: FE.....DO DI GIORGIO MENDES V L (ANN)O 1616

un

edizione
2026

fi

1623 – Pier Maria Ceffini

Blasonatura: Fasciato di nero e d'argento, al capo del secondo caricato di un cane corrente del primo, lampassato e collarinato di rosso.

Note storico artistiche: Lo stemma, formato da uno scudo sagomato, si trova alla base del fonte battesimale nella Chiesa propositura, intitolata a Santa Maria Assunta e San Leonardo. In alto è possibile leggere l'anno di realizzazione MDCXXIII, mentre in basso nell'iscrizione si legge LAVACRUM FRANCISCI MARIE FRANCISCI F. PETRUS MARIA CEPHINIUS C.F. ET VICARIUS LARIS ORTO POSUIT FILIO

È probabile che il vicario Ceffini avesse fatto dono alla comunità di Lari di questo fonte battesimale, forse proprio in occasione del battesimo di un figlio.



1628 – Orazio Rucellai



Blasonatura: Trinciato: nel primo di rosso, al leone d'argento; nel secondo fasciato increspato d'azzurro e d'oro.

Note storico artistiche: Lo stemma è timbrato dall'elmo posto frontalmente da cui si diramano due piume. A di sotto dello scudo del tipo "sagomato" una tabella bordata riporta la seguente iscrizione: HORATIO DI ALESSANDRO RUCELLAI VI... L'ANNO 16.8



edizione
2026

1664 – Leonardo Nemi



Blasonatura: D'argento, al leone di rosso tenente con le branche anteriori un ramo di verde.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo "accartocciato" contenente l'arme della famiglia Nemi. Al di sotto una targa rettangolare riporta la seguente iscrizione: LIONARDO DI LIONARDO NEMI VICARIO LANNO 1664..

un

edizione
2026

fi

1683 – Antonio Rosselli



Blasonatura: D'azzurro, al leone d'oro caricato di un giglio di nero, e alla banda diminuita attraversante dello stesso.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo “accartocciato” contenente l'arme della famiglia Rosselli. Al di sotto, una lacunosa targa ovaleggiante riporta la seguente iscrizione:NO.....ROSSE... ..

un castello

edizione
2026

fi

1686 – Simone Da Montauto



Blasonatura: D'azzurro, allo scaglione d'oro accompagnato da tre stelle a sei punte dello stesso; e al capo cucito di rosso caricato di un leone leopardito d'oro.

Note storico artistiche: Entro una formella è posto lo scudo del tipo "sannitico" contenente l'arme della famiglia Da Montauto. Lo stemma è sormontato da un nastro svolazzante. Nella parte inferiore si trova un cartiglio nel quale si legge in parte la seguente l'iscrizione: SIMONE DI MONTAVTI

1692 – Carlo Buontalenti



Blasonatura: Inquartato decussato di verde e d'azzurro, a due stelle a otto punte d'oro poste nei quarti del secondo; il tutto abbassato sotto il capo d'Angiò.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo “accartocciato” contenente l'arme della famiglia Spigliati. Al di sotto una targa rettangolare nella quale si legge la seguente iscrizione: AL TEMPO D(ELL' ILL(USTRISSI)MO SIG(NO)R CARLO BVONTALENTI VICARIO L'AN NO 1692

un castello
edizione
2026

fi

1697 – Lorenzo Pesci



Blasonatura: D'azzurro, a tre pesci nuotanti d'argento, ordinati l'uno sull'altro.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo “accartocciato” contenente l'arme della famiglia Pesci. Al di sotto una lacunosa targa ovaleggiante riporta la seguente iscrizione: .ORENZO DI GIO ..NBATTISTA PESCI ..VIC.....

un

edizione
2026

fi

1702 – Giacinto Masini



Blasonatura: D'azzurro, alla torre d'argento cimata da una figura nascente di guerriero al naturale e tenente una lancia dello stesso.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo “accartocciato” contenente l'arme della famiglia Masini. Al di sotto una targa ovaleggiante riporta la seguente iscrizione: GIACINTO DEL Q ANTONIO MASINI VIC(ARI)O L(ANN)O 1702

edizione
2026

fi

1709 – Bartolomeo Frilli



Blasonatura: D'azzurro, al leone d'oro e alla banda attraversante d'argento, caricata di tre crocette patenti di nero.

Note storico artistiche: Lo stemma è composto dallo scudo contenente l'arme della famiglia Frilli. Sottostante all'interno di una targa sagomata si legge la seguente iscrizione: BARTOLOMEO DI ANTONIO FRILLI V(ICARIO) LA(NN)O MDCCIX AL TENPO DEL QU(A)LE SI RESTAVRO IL PALAZZO



1715 – Giovanfrancesco Da Meleto



Blasonatura: D'azzurro, al rincontro di bue di rosso, sormontato da un giglio d'oro.

Note storico artistiche: Lo stemma è formato da uno scudo del tipo "sagomato" contenente l'arme della famiglia Da Meleto. Lo stemma è timbrato dall'elmo rivolto verso destra e arricchito sullo sfondo da piume.

edizione
2026